

# Lassù, nella foresta

*Stavolta non c'entra l'Africa. L'azienda della famiglia Foscari Widmann Rezzonico di Paternion rappresenta un esempio efficace di come la caccia serva a gestire la presenza di ungulati per non mettere a rischio la biodiversità e la tutela della foresta. Che, oltre ad avere un ruolo fondamentale per l'habitat, ha anche un peso economico non indifferente*



di Alessandra Soresina

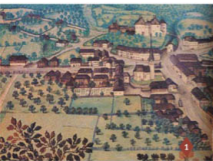
**F**rancesco è un mio amico d'infanzia. C'era anche lui nel gruppo di amici coi quali feci il mio primo viaggio in Africa venticinque anni fa. È dunque uno dei principali responsabili (inconsapevoli) del mio innamoramento per il Continente nero. Con queste righe, per una volta, non vorrei però parlare di Africa ma dell'azienda forestale di Paternion, di proprietà della sua antica famiglia da quattrocento anni. Ricordo ancora molto bene la prima volta che seguì Francesco a caccia nella loro proprietà. Ricordo perfettamente i sentimenti contrastanti con cui lo feci e la curiosità e il timore di chi, come me, non cacciatrice, aveva un approccio un po' ostile alla pratica venatoria. Quella volta tornammo a mani vuote e, ammetto, ne fui segretamente sollevata.

Oggi naturalmente, anche alla luce della maggiore conoscenza dell'attività che viene svolta in questa azienda forestale, ho acquisito la consapevolezza che la natura deve essere amministrata e la salvezza dell'habitat e degli animali selvatici passa anche attraverso un'attività venatoria cosciente.



La proprietà austriaca della famiglia Foscari Widmann Rezzonico è situata nel Comune di Paternion, in Carinzia. L'area, che si estende per quasi 9.000 ettari tra alpeggi e boschi lungo la valle della Drava, rappresenta il perfetto

equilibrio tra business forestale e attività venatoria. Oltre a cervi, camosci e caprioli, negli ultimi anni il bellissimo habitat ha attirato anche altri animali come lupi e orsi, rendendo l'azienda forestale unica e speciale.



1-2.

Il Castello di Paternion, che risale al 1354, in origine era solo una torre, modificata e ingrandita nelle sue parti principali nel XVI secolo. Nelle immagini d'epoca sono raffigurate alcune situazioni di caccia e la rappresentazione della zona nel corso dei secoli

## Equilibri delicati

Anche a Paternion, come in tutta l'Austria, la caccia è intrisa di storia e di rituali tramandati da padre in figlio che fanno parte della tradizione popolare. A differenza di molti Paesi come l'Italia, dove il numero di cacciatori sta diminuendo, il trend oltre confine è molto diverso. Gli aspetti tradizionali e la lunga storia venatoria del Paese sono supportati dalle quasi 130.000 persone con la licenza di caccia che rappresentano una percentuale elevata della popolazione. Tutti questi fattori dimostrano chiaramente come la caccia sia accettata e considerata una pratica comune nella quotidianità degli austriaci. L'area venatoria gestita dalla famiglia Foscarì si estende oltre la loro proprietà per un totale di circa 9.500 ettari - i diritti di caccia sono di proprietà di chi possiede un minimo di 150 ettari. Se non fosse per alcune fratte intagliate nel verde, non si capirebbe che la distesa di boschi è quasi interamente gestita e rappresenta una fonte inesauribile di legna per questa e per le prossime generazioni.

A dimostrazione che caccia-conservazione-habitat sono sostenibili solamente quando esiste una base economica molto solida, piuttosto

## La tradizione

In una delle ultime notti della mia ultima visita a Paternion sono andata a dormire in una bellissima *hütte* (capanna) costruita in mezzo ai boschi per fare in modo che i cacciatori possano uscire a caccia anche all'alba. Anche questa volta sono rimasta colpita da come il selvatico, una volta ucciso e recuperato, venga trattato con onore da parte dei cacciatori. Tutto acquisisce importanza: il rituale, il *Waidmannsheil*, i brindisi tra cacciatori, i vestiti tradizionali, i ramoscelli di pino per il capriolo e quelli di mugugo per il camoscio, il rispetto che si porta alla preda abbattuta. Le usanze del passato devono continuare a tramandarsi affinché il fascino della caccia in Austria possa continuare a perpetuarsi in armonia con la natura e in modo che la gestione della caccia e della foresta a Paternion possa continuare a essere un modello per il futuro. Infine vi confesso che, tutte le volte, spero di non incontrare animali cacciabili: non ditelo però al mio amico Francesco, altrimenti non mi invita più.

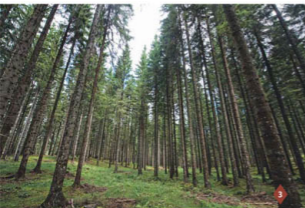
## Un tuffo nella storia

Secondo delle ricerche storiche, il Comune di Paternion rappresenta uno degli insediamenti più antichi della Carinzia, come dimostrano i numerosi reperti risalenti all'età celtica. I depositi di piombo, rame e ferro scoperti in un periodo recente hanno promosso gli insediamenti delle miniere e le industrie minerarie che hanno caratterizzato la regione per molto tempo.

Il Castello di Paternion, che risale al 1354, in origine era solo una torre, modificata e ingrandita nelle sue parti principali nel XVI secolo. Nel 1859 fu distrutto da un incendio che lasciò in piedi solo il corpo ovest. La contessa Elisabetta Widmann, che sposò il conte veneziano Piero Foscarì, ereditò la proprietà come ultima rappresentante della famiglia nel 1878. Fu il commercio di metalli con Venezia che portò la famiglia Widmann a diventare veneziana nel primo Seicento. La valle che da Tarvisio scende verso Tolmezzo (Udine) si chiama la valle del Ferro. I Widmann, di origini tedesche, scesero in Carinzia nella seconda metà del 1500; di qui Giovanni Widmann comprò Paternion dai Kevenhueller nel 1629, durante la Guerra dei trent'anni. La proprietà fu importante fino alla fine dell'Ottocento, soprattutto per le miniere di ferro e piombo. Con l'arrivo della ferrovia a Pontebba, nel 1880 circa, cominciò il commercio del legname e le miniere, diventate poco produttive, vennero chiuse. Tra il 1897 e 1898 fu eseguita la ricostruzione parziale del castello così come appare oggi; in particolare, furono ricostruite le ali orientali, mentre quelle occidentali furono parzialmente restaurate.

che prediligere l'attività venatoria la famiglia Foscarì ha puntato negli ultimi anni al business forestale. Nonostante questo cambio gestionale, l'area risulta

ricca di selvaggina che viene continuamente monitorata. Riuscire a trovare il giusto equilibrio tra l'industria forestale e il numero di ungulati non ►



◀ è assolutamente semplice. Seppur la capacità portante, ossia la valutazione quantitativa della capacità faunistica di un territorio, dell'area sia molto elevata, i danni provocati alla foresta da parte degli animali sono enormi e molto impattanti a livello economico. Questo problema non esiste solo a Paternion, ma in tutta Europa: le foreste rappresentano un'importante fonte di reddito per molti Paesi e stanno subendo danni ingenti a causa dell'aumento del numero di animali. Cervi e caprioli mangiano le punte degli alberi piccoli, che poi non crescono più regolari o non crescono affatto. Inoltre

strappano le cortecce per raggiungere la linfa, per stress e, con lo sfregamento delle corna, per togliere il velluto, generando infiltrazioni di muffe, funghi e insetti nocivi. Queste azioni non solo possono produrre piante storte e legno poco utilizzabile, ma anche far morire gli alberi. In Austria, dove la legge prevede l'uso di mangiatoie per alimentare gli ungulati soprattutto durante l'inverno, il fenomeno si verifica per le alte concentrazioni di animali, in particolare i cervi, attirati nella stessa zona: per lo stress da densità di popolazione, i selvatici mandano all'aria le programmazioni degli investimenti.

3.  
A dimostrazione che caccia-conservazione-habitat sono sostenibili solamente quando esiste una base economica molto solida, piuttosto che prediligere l'attività venatoria la famiglia Foscarini ha puntato negli ultimi anni al business forestale

4.  
La pianificazione del numero di animali da abbattere dipende dalla sostenibilità economica specifica per ciascun territorio; la massima densità raggiungibile da una popolazione di ungulati è quella che si osserva senza riscontrare danni rilevanti agli alberi

5.  
Nell'azienda forestale di Paternion non è insolito imbattersi in una *hütte* costruita in mezzo ai boschi per fare in modo che i cacciatori possano uscire a caccia anche all'alba

## Ripensare le mangiatoie

Il cosiddetto foraggiamento rappresenta una pratica spesso utilizzata nella gestione degli ungulati selvatici, ancora oggi notevolmente diffusa soprattutto nei paesi dell'Europa centrale, ma attualmente oggetto di un processo critico di revisione. Proprio in questi giorni in Austria si sta stilando la nuova legge sulla caccia che introdurrà modifiche che dovrebbero portare alla riduzione dei danni forestali. Una di queste è proprio l'eliminazione della normativa che prevede l'uso delle mangiatoie. I cervidi, e il cervo in particolare, sono



LEUPOLD

PROGETTATO | FABBRICATO | ASSEMBLATO | NEGLI USA

## NUOVI VX<sup>®</sup>-5HD: PRESTAZIONI ALLO STATO PURO.

A caccia, l'attrezzatura fa la differenza solo quando le prestazioni si coniugano con l'essenzialità. Proprio come nei nuovi VX<sup>®</sup>-5HD, con la nitidezza delle lenti HD, il versatile zoom 5:1, il trattamento di gestione della luce Twilight Max<sup>®</sup> e la torretta di elevazione CDS<sup>®</sup> ZeroLock 2. Ed essendo il più leggero e al contempo robusto cannocchiale nella sua classe, il VX<sup>®</sup>-5HD fa sempre la differenza. E poi è un Leupold<sup>®</sup>, garantito a vita.

Spingetelo ai suoi limiti: oltrepasserete i vostri.

Scoprite che cos'altro distingue i VX<sup>®</sup>-5HD dagli altri su [Leupold.com](http://Leupold.com).



GARANZIA A VITA LEUPOLD

tradizionalmente gli animali che si sono maggiormente avvantaggiati dell'uso intensivo delle mangiatoie. La stessa tecnica di foraggiamento non è altrettanto efficace, con l'eccezione della distribuzione di sale, nei confronti del camoscio e dello stambecco. Le motivazioni legate all'uso di questa prassi sono attribuite al tentativo di migliorare la qualità dei trofei. Tuttavia, nel caso di Paternion, come spiega il *Forstdirektor* Martin Straubinger, la persona responsabile della proprietà, questo cambiamento favorevole non si è verificato. In generale le mangiatoie hanno lo scopo di mantenere gli ungulati all'interno di territori maggiormente protetti rispetto ad azioni di bracconaggio e di limitare i danni alla foresta in rapporto a carenze invernali di cibo. Inoltre, la crescente antropizzazione ha causato la frammentazione degli areali e, con l'azione di foraggiamento, gli animali vengono attirati in aree specifiche dove l'accesso alle zone di svernamento è stato reso difficile da insediamenti abitativi.

A Paternion le mangiatoie furono introdotte negli anni Cinquanta. Grazie alla fiorente industria forestale, nel ventennio successivo fu possibile sostenerne i costi; tuttavia il crollo del mercato del legno negli anni Ottanta e Novanta portò a conseguenti difficoltà economiche e così l'aumento del numero di ungulati, con la conseguente intensificazione dei danni ai boschi, non fu più sostenibile.

Così, poco alla volta, dieci anni fa sono state eliminate le mangiatoie per i caprioli; più recentemente quelle per i cervi. Nonostante che la proprietà abbia assunto questa decisione gestionale, a Paternion il numero di caprioli è aumentato. La specie è infatti molto resistente al freddo; durante l'inverno il pelo intrappola l'aria creando un effetto piumino. E, a differenza dei cervi, i caprioli sono animali molto leggeri che riescono a camminare sulla neve per raggiungere zone più ricche di vegetazione. Un altro rilevante fattore di adattamento tipico del capriolo è rappresentato dalla sospensione della gravidanza nei due mesi centrali dell'inverno nei quali il feto smette di crescere e riduce il fabbisogno energetico della madre.

### Teoria dei numeri

L'habitat di Paternion in realtà non è ideale per i cervi, che vi sono tornati negli anni Cinquanta e Sessanta dopo un bel po' di tempo in cui non se ne vedevano. Qui i boschi sono troppo fitti, complicazione anche per i camosci; e, nella maggior parte dei casi in cui la foresta è assente, il terreno risulta molto roccioso e troppo ripido. L'introduzione delle mangiatoie ha fatto sì che i cervi andassero a occupare gli stessi territori dei caprioli. Siccome i piccoli di cervo vengono svezzati durante il mese di apertura della caccia al capriolo, al fine di non disturbarli la proprietà e il *Forstdirektor* hanno deciso di posticipare quest'ultima di un mese. ▶



VX<sup>®</sup>-5HD 1.5x24mm  
CDS-2L2

VX<sup>®</sup>-5HD 2-10x42mm  
CDS-2L2

VX<sup>®</sup>-5HD 3-15x56mm SF  
CDS-2L2

# INDISTRUTTIBILI INARRESTABILI



LEUPOLD | AMERICAN TO THE CORE

Distributore:



Torino

[mail@paganini.it](mailto:mail@paganini.it)

[www.paganini.it](http://www.paganini.it)



[paganini.it](http://paganini.it)

## LA STAGIONE DI CACCIA

Caprioli	1° maggio - 31 dicembre (a Paternion dal 1° giugno per non disturbare le femmine di cervo con piccoli nelle zone in cui gli areali si sovrappongono)
Cervi (1 anno)	1° maggio - 31 dicembre
Cervi (femmine e piccoli)	1° luglio - 31 dicembre
Cervi (maschi adulti)	1° agosto - 31 dicembre



La capacità portante rappresenta dunque un elemento fondamentale per la gestione delle popolazioni di ungulati, soprattutto in un ambiente come Paternion in cui si registra una rilevante attività forestale. In termini teorici, sulla base dei meccanismi di autoregolazione la massima densità raggiungibile da una popolazione si ottiene quando i nati servono unicamente a rimpiazzare i morti e l'incremento annuo risulta uguale a zero. L'incremento potenziale di una popolazione è anche soggetto all'azione di alcuni fattori limitanti che determinano delle oscillazioni intorno a un valore medio. In generale si può affermare che, per gli ungulati, il fattore che condiziona maggiormente il loro numero sia rappresentato dalla disponibilità alimen-

tare dell'ambiente nel quale vivono in rapporto alla competizione con individui della stessa specie e di specie diverse. A questo si aggiungono gli effetti di altri fattori come le condizioni climatiche critiche, la predazione e le malattie, il cui ruolo sembra essere essenzialmente quello di stabilizzare il numero di animali attorno a un valore di densità media. Sono sei le guardie forestali (e una trentina le persone che lavorano nei boschi) impegnate a Paternion. Oltre a tracciare e costruire le strade, sistemare le decine di *hochsitz* (altane) distribuite per la proprietà, sono loro i principali responsabili dell'attività venatoria e forestale. Costoro si avvalgono della tecnica di valutazione dei danni provocati dagli ungulati alla foresta per stabilire il conseguente



5. A differenza di molti Paesi come l'Italia, dove il numero di cacciatori sta diminuendo, il trend oltre confine è molto diverso. Gli aspetti tradizionali e la lunga storia venatoria del Paese sono supportati dalle quasi 130.000 persone con la licenza di caccia che rappresentano una percentuale elevata della popolazione. Tutti questi fattori dimostrano chiaramente come la caccia sia accettata e considerata una pratica comune nella quotidianità degli austriaci 7.

Anche a Paternion, come in tutta l'Austria, la caccia è intrisa di storia e di rituali tramandati da padre in figlio che fanno parte della tradizione popolare. Tutto acquisisce importanza: il rituale, il *Waidmannsheit*, i brindisi tra cacciatori, i vestiti tradizionali, i ramoscelli di pino per il capriolo e quelli di mugo per il camoscio, il rispetto che si porta alla preda abbattuta 8.

A Paternion le mangiatoie furono introdotte negli anni Cinquanta. Grazie alla fiorente industria forestale, nel ventennio successivo fu possibile sostenere i costi; tuttavia il crollo del mercato del legno negli anni Ottanta e Novanta portò a conseguenti difficoltà economiche e così l'aumento del numero di ungulati, con la conseguente intensificazione dei danni ai boschi, non fu più sostenibile 9.

Sono sei le guardie forestali (e una trentina le persone che lavorano nei boschi) impegnate a Paternion. Oltre a tracciare e costruire le strade, sistemare le decine di *hochsitz* (altane) distribuite per la proprietà, sono loro i principali responsabili dell'attività venatoria e forestale



piano di abbattimento che viene stilato con cadenza biennale. Come spiega il Forstdirektor, in ultima analisi la pianificazione del numero di animali da abbattere dipende dalla sostenibilità economica specifica per ciascun territorio; la massima densità raggiungibile da una popolazione di ungulati è quella che si osserva senza riscontrare danni rilevanti agli alberi.

### Rapporti interconnessi

Oltre alle mangiatoie, in Austria ci sono altri fattori responsabili dell'incremento del numero di animali. Per quanto riguarda la caccia, anche la mala-gestione: un maschio può accoppiarsi con diverse femmine e la caccia, in passato diretta soprattutto ai maschi per il trofeo, lasciava in vita sempre più femmine, che quindi si riproducevano. Ora si cerca di correggere la piramide abbattendo anche piccoli e femmine. Molti cacciatori sono inoltre erroneamente convinti che ▶



### GRIZZLY 3400/1

Articolo: 3400/1 Grizzly  
Tomaia: taglio unico pelle pieno fiore ingrassata (spessore 2.6- 2.8 mm)

Caratteristiche tomaia: Colore testa di moro

Protezione tomaia: Fascione laterale in gomma

Fodera interna: Wind-tex

Isolamento termico: Primaloft

Minuteria: Carrucole antiruggine

Intersuola: In microporosa

Suola: Galaxy ice supergrip

Rigidità suola: media

Peso: 0,780 Kg

Altezza: 20,00 cm

Taglie disponibili: Dal 39 al 47  
(a richiesta dal 48 al 52)



Si eseguono calzature su misura

PRODOTTO ITALIANO E ARTIGIANO AL 100%

MADE IN ITALY

SUOLE



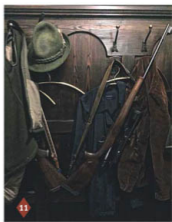
TESSUTI TECNICI



3M Thinsulate INSULATION

DIOTTO srl

via Enrico Mattei n. 18/A - 31010 Maser (TV)  
p.iva 04704790262 - tel/fax 0039 0423565139  
e-mail info@diotto.com - www.diotto.com



10. Proprio in questi giorni in Austria si sta stilando la nuova legge sulla caccia che introdurrà modifiche che dovrebbero portare alla riduzione dei danni forestali. Una di queste è proprio l'eliminazione della normativa che prevede l'uso delle mangiatoie

11. Gli alberi vengono tagliati quando raggiungono un diametro di circa 55 centimetri e, in base alla qualità e alla specie, il legno viene utilizzato nel settore dei mobili, nell'edilizia per le costruzioni di abitazioni, oggi in grande sviluppo per motivi di stabilità sismica e coibentazione avanzata, e di ponti fino all'industria povera dei pallet. Di notevole rilievo è l'uso nell'industria della carta, perché i legni sono ricchi di fibre, e nel settore delle biomasse

12. La proprietà austriaca della famiglia Foscari Widmann Rezzonico è situata nel Comune di Paternion, in Carinzia. L'area, che si estende per quasi 9.000 ettari tra alpeggi e boschi lungo la valle della Drava, rappresenta il perfetto equilibrio tra business forestale e attività venatoria. Oltre a cervi, camosci e caprioli, negli ultimi anni il bellissimo habitat ha attirato anche altri animali come lupi e orsi, rendendo l'azienda forestale unica e speciale

◀ di animali ce ne siano sempre pochi, senza attribuire ai mancati avvistamenti il cambiamento nell'uso dei loro territori abituali. Modifiche nel comportamento spaziale degli ungulati come conseguenza dell'attività forestale sono state osservate anche a Paternion. La filosofia dell'azienda è quella di portare i giovani alberi a un'altezza di tre-quattro metri, dopodiché il numero di piante viene ridotto da 4.000-5.000 a circa 1.200 per ettaro. L'aumento di spazio tra una pianta e l'altra non solo favorisce la ricerca della massima stabilità per gli alberi, ma influisce anche sul comportamento degli ungulati che sono attirati dall'erba nuova, che cresce in queste aree disboscate, e restano nella foresta fino a ottobre - novembre.

In seguito a questa diversa gestione del patrimonio boschivo, gli animali hanno modificato il loro comportamento, per cui anche l'attività venatoria ne ha dovuto tenere conto, considerato che si è reso più difficile vedere gli animali nelle aree aperte.

### Non solo fauna

La specie vegetale predominante nei boschi di Paternion è l'abete rosso che costituisce circa il 70% dell'essenza presente nella proprietà. Qualche secolo addietro l'area era stata disboscata per creare i pascoli per il bestiame e per fornire carbonella alle miniere che caratterizzavano l'economia della regione. Il business forestale è infatti più recente ed è stato avviato a partire dagli anni Cinquanta,

dopo la Seconda guerra mondiale. Altre piante presenti nel bosco sono l'abete bianco, il larice, il pino e il faggio, ma solamente l'abete rosso viene